

## PARMA

# Dove si alimenta la sapienza del cibo

«**P**arma è un polo d'aggregazione per il settore alimentare — spiega Antonio Rizzi, professore di Logistica industriale e gestione della supply chain dell'Università di Parma —. Qui ci sono Barilla e Parmalat, i consorzi del Parmigiano e del Prosciutto, ma anche investimenti pubblici, come quello che ha



dato vita all'unico corso di laurea italiano in Ingegneria meccanica dell'industria alimentare. E poi c'è il recente arrivo dell'Efsa, l'authority europea per l'alimentazione». Adesso la nuova sfida di Parma è nella tracciabilità. «I tag Rfid sono lo strumento che mancava — spiega Rizzi, che nel

2005 ha creato con fondi pubblici e privati un laboratorio per migliorare la supply chain con le nuove etichette digitali Rfid —, con il quale è possibile progettare soluzioni nuove per migliorare l'efficienza delle filiere, ma anche per incrementare la sicurezza dei consumatori. Siamo riusciti a raccogliere attorno all'università un gran numero di fornitori di tecnologia e anche a ottenere dal ministero delle Telecomunicazioni una licenza per sperimentare soluzioni nuove in banda Uhf». (p.con.)